



MERCATI

**Mafia
Ricerca
per droga
arrestato**

Piermarzio Cecchini, 44 anni, di Campiglia Marittima, ritenuto dalla polizia un affiliato al clan mafioso palermitano dei Cuntrera, è stato arrestato in un residence sulla Cassia, alla Giustiniana. Era pronto per partire verso l'estero dopo quasi due anni di latitanza. Su di lui pendevano quattro provvedimenti di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti, validi anche all'estero. Il dirigente Michele Rocchegiani e gli uomini della quarta sezione della squadra mobile l'hanno sorpreso domenica sera con le valigie in mano ed una carta d'identità falsa. Ma quando ha capito che a quel nome finto nessuno credeva, Cecchini si è arreso senza opporre resistenza. Con lui, sono stati arrestati anche Orlando Vannucchi, 43 anni, e Italo Pareti di 42, lucchesi e pregiudicati.

Cecchini è considerato un personaggio di primo piano del clan Cuntrera. Il «pentito» Rosario Spatola l'ha indicato come figura importante nel traffico internazionale di droga con Pakistan e Venezuela. Secondo il procuratore della repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, Cecchini era vicino al clan Cuntrera anche se non può essere definito un «affiliato». La famiglia gestisce un traffico internazionale di cocaina tra Venezuela e Italia e Cecchini è stato arrestato nell'85 a Caracas proprio per traffico di droga. I Cuntrera, emigrati da Siculiana, vicino Agrigento, in Canada, hanno esteso la loro influenza in Sud America. In Venezuela, hanno una rete di società agricole, turistiche e finanziarie. Ed hanno anche una base nella City di Londra. Il flusso finanziario porta fino alle borse di Hong Kong e Singapore, come scoprì nell'89 un'indagine di Criminalpol ed Fbi coordinata dal giudice Giovanni Falcone.

**I nomadi di Tor di Valle resteranno senza servizi igienici e piazzole
Per loro solo il taglio dell'erba
Ma resta il pericolo del depuratore**

**La prefettura sollecita il piano
Per il Comune non ci sono aree adatte
Casal Monastero e Settebagni
sono state prima scelte e poi scartate**

**Azzaro ai rom: «Arrangiatevi»
Niente campi sosta, l'assessore: «Non ho soldi»**

I nomadi di Tor di Valle non avranno bagni, né piazzole per le roulotte. Dal Comune solo un taglio d'erba, un campo fangoso e due cassonetti. Sono i lavori annunciati e ieri definiti meglio dall'assessore Azzaro. Il prefetto gli ha chiesto il piano delle aree entro la settimana. Azzaro ai Rom: «O saltano fuori soldi e aree o vi caceremo tutti». Il Pds: «Ha raggiunto il colmo della confusione e un niente di fatto».

RACHELE GONNELLI

«La politica del cassetto, della fontanella è finita. Se non ci saranno i soldi e le aree per fare i campi sosta, ve ne dovete andare dalla città». L'assessore Giovanni Azzaro ha ripetuto questa frase almeno tre volte ieri, durante l'incontro con una delegazione di zingari di Tor di Valle. E ogni volta che lo diceva, dava gran botte sul tavolo con la mano, facendo sussurrare i Rom. «Ma... assessore, vuole mandare via anche quelli di noi che hanno la residenza a Roma?», gli ha chiesto alla terza volta Ferit Sejdic. «La decisione sui campi deve essere collegiale», ha risposto Azzaro. E intanto ha dichiarato che l'assessorato ai servizi sociali «non ha più una lira per i nomadi» e che non sono state ancora trovate aree disponibili.

Dunque i circa tremila zingari di Roma saranno cacciati in massa? Dalla prefettura si fa sapere che di una decisione del genere non se ne parla nemmeno: non solo non è possibile per i residenti, ma neppure per tutti gli altri, a meno che non siano clandestini. Sarebbe incostituzionale. Piuttosto, il prefetto Carmelo Caruso ha sollecitato Azzaro a pre-



Piccoli rom in un campo sosta, per loro l'assessorato ai servizi sociali non ha più soldi

sentare l'ormai fantomatico piano per le piazzole di sosta entro questa settimana.

Anche il questore Fernando Masone sostiene che l'idea di una deportazione in massa degli zingari è impossibile. «Caso mai - dice il questore - il prefetto ha parlato più volte di numero chiuso, sempre precisando che spetta al Comune stabilire quante persone la città è in grado di accogliere bene. E sottolinea l'ultima parola.

Azzaro, per parte sua, dice di voler realizzare 15 campi, ognuno dei quali per una trentina di famiglie, per un totale di 2.500 persone. Già, ma dove? Finora secondo Azzaro la commissione interessata ha indicato due aree private da richiedere, a Casal Monastero e a Settebagni (per i Rom di Ponte Mammolo e Piscine di Torre Spaccata). Ma gli spazi sarebbero poi risultati impraticabili. Per le proteste degli abitanti del Nomentano e di Casal Monastero di cinque giorni fa? No, a sentire l'assessore perché a Casal Moreno il campo sarebbe stato troppo vicino a un impianto sportivo e a Settebagni sul limitare di una zona dove dovranno sorgere case popolari. E le aree indicate dalle circoscrizioni? Sempre secondo l'assessore quella della XII è vincolata dalla legge Galasso, quella della XVIII comunale ma affittata a un contadino. Perché allora non sistemare intanto i terreni comunali? «Io devo solo programmare e poi non abbiamo più soldi - risponde Azzaro - avevamo un miliardo, l'abbiamo dato all'Annu per pulire i campi e non ha fatto nulla». E i due miliardi e 215 milioni del ministero degli Interni? Di quei soldi è stato impegnato un miliardo per realizzare un «campo-modello» vicino all'ospedale Santa Maria della Pietà. Però non è stato speso, non è stato fatto nulla.

Adesso Azzaro torna a prospettare ai nomadi la realizzazione di un altro «campo-modello», questa volta a Tor di Valle, in futuro. «Faremo un avviso pubblico per appaltare a una cooperativa integrata la sua gestione», promette. E i primi lavori nella zona intorno al depuratore di Roma-sud per l'inverno? Azzaro farà tagliare l'erba e scacciarne le serpi che infestano il terreno. Contro il fango ritiene inutile mandare un camion di ghiaia, inopportuno nei riguardi dell'Acqa mandare le ruspe per dissodare il terreno, inutili i bagni «perché tanto voi zingari li rompete». Mentre i funzionari dell'assessorato hanno «consigliato» ai Rom di allacciarsi abusivamente alla condotta dell'acqua. Dietro insistenze di Sacir Hamidovic Azzaro si è impegnato a portare tra due giorni a Tor di Valle due cassonetti per la spazzatura per circa quattrocento persone. Questo è tutto. «Tappateci voi con qualche legno quella vasca dove potrebbero cascare i vostri simpatici bambini», ha detto Azzaro ai Rom per concludere. «Strano - è stato il commento alla fine della riunione di Roberto Chenubini della comunità di Sant'Egidio - fino a qualche giorno fa si parlava di gravissimi rischi per gli zingari accampati vicino alla centrale dell'Acqa. Ora con un taglio d'erba sembra tutto risolto». «Siamo arrivati al massimo di confusione nella giunta e nell'assessorato - dice Augusto Battaglia del Pds - tutti gli impegni presi finiscono nel nulla e gli zingari restano al freddo. Questo è il risultato dell'isolamento che Azzaro si è scelto».

**Sciolta la prognosi per Ida Orlandi
Sta meglio la donna rifiutata da 8 ospedali**

Dopo cinque giorni i medici hanno sciolto la prognosi. Ida Orlandi, la donna ferita in un incidente stradale il 30 ottobre scorso e rifiutata da cinque ospedali romani, da quelli di Latina, di Avezzano e dell'Aquila, sta meglio. La donna, 58 anni, di Subiaco, ha superato la grave commozione cerebrale, provocata da contusioni al cranio. I medici dell'ospedale di Teramo, dove è stata infine accettata, le hanno prescritto un periodo di cure fisioterapiche ed entro un paio di giorni Ida Orlandi, potrebbe essere finalmente dimessa.

Un incubo a lieto fine, quindi. Ma sulla vicenda di cui la donna è stata involontaria protagonista, la squadra mobile della questura di Teramo ha aperto un'inchiesta, per capire le ragioni dei troppi no al ricovero.

vero arrivati da 8 ospedali del Lazio e dell'Abruzzo.

Ieri, da Teramo è partita via fax una richiesta di chiarimenti indirizzata alla procura della Repubblica presso la prefettura di Roma, che ha competenza sul territorio di Subiaco, dove è avvenuto l'incidente.

In particolare gli investigatori hanno sollecitato accertamenti su eventuali omissioni di atti d'ufficio compiute dai responsabili degli ospedali che si sono rifiutati di accettare la donna o di rendere più veloce il suo trasporto presso qualche struttura in grado di accoglierla: l'ospedale romano S. Camillo, infatti, ha rifiutato l'impiego dell'elicottero. E Ida Orlandi ha dovuto cercarsi un ospedale viaggiando su una normale ambulanza.

La sua vicenda seguita clamorosamente il caso del ragazzo di Viterbo investito mentre era in bicicletta ed arrivato dopo lunghissime peripezie sul tavolo operatorio dell'ospedale di Pescara: con sette ore di ritardo rispetto al primo tentativo di ricovero, un tempo lungo abbastanza da compromettere le sue capacità di ripresa. Anche in quel caso, dagli ospedali di Roma (e di altre città del Lazio e dell'Umbria) non arrivarono che rifiuti, per mancanza di posti letto nei reparti di rianimazione. Nonostante la gravità delle condizioni, il ragazzo, che aveva lesioni alla milza, fratture alle gambe ed un grave trauma cranico, dovette affrontare un lunghissimo tragitto in ambulanza: il ritardo nel soccorso impedì infatti l'uso dell'elicottero per le cattive condizioni del tempo, peggiorato nell'arco di qualche ora.

**Fulli era stato dimesso il 17 ottobre
Il medico sul matricidio «Raptus imprevedibile»**

«Imprevedibile». Così il dottor Maurizio Bacigalù, primario del dipartimento di salute mentale della usl Rm 25, ha definito il raptus di violenza omicida che ha spinto il ventottenne Riccardo Fulli ad assassinare la madre Gilda Savastano nelle prime ore di domenica. Il giovane, afflitto da tempo da forti turbe psichiche, era sotto il controllo medico del centro di igiene mentale della usl Rm 25, che ne aveva organizzato la «missione protetta» avvenuta il 17 ottobre dopo 32 giorni di ricovero, dall'ospedale Gonfalone di Monterotondo. Il ragazzo si era presentato per un colloquio qui da noi proprio a metà della settimana scorsa racconta Bacigalù - E niente faceva sospettare l'esplosione di una nuova e tanto drammatica crisi di ag-

gressività. Abbiamo preso persino accordi per incontri successivi. Nulla poteva far immaginare - né prevenire - la tragedia di domenica. Questa tesi è confermata anche dal dottor Armando Cutugno, psichiatra dell'ospedale di Gonfalone. «In questi casi si può prevedere tutto e nulla - spiega - Il problema sta nei supporti sanitari: assenti. Fulli avrebbe probabilmente avuto bisogno di un'assistenza più assidua, in una comunità terapeutica, per esempio. Ma per Roma e provincia l'unica struttura a carattere pubblico si appoggia a villa Flavia, rilevata dalla usl del Forlani: otto posti. Niente rispetto alle necessità del territorio».

«Il Gonfalone - continua Cutugno - ha fatto il possibile. Un ricovero di un mese va

P D S
Colli Aniene
Via M. Ruini, 5 - Tel. 4070281

CONTRO
UNA LEGGE FINANZIARIA CHE TAGLIEREGIA I CITTADINI E PREMIA GLI EVASORI

CONTRO
UNA CLASSE DIRIGENTE DI GOVERNO RAPACE ED INCAPACE DI RISANARE IL PAESE

PER
UNA POLITICA FINANZIARIA SERIA ED EQUA CHE APRÀ ALL'ITALIA LE PORTE DELL'EUROPA

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE - ORE 18
presso la Sala Falconi, in via N. Franchellucci

ASSEMBLEA PUBBLICA
con **Giorgio MACCIOTTA**
vicepresidente gruppo Pds Camera dei deputati

ISTITUTO DI CULTURA E LINGUA RUSSA

CORSI DI LINGUA RUSSA

- Corsi propedeutici settimanali gratuiti
- Corsi annuali ed intensivi
- Corsi di preparazione agli esami universitari
- Corsi aziendali e di perfezionamento
- Attestati e diplomi dell'Istituto Puškin di Mosca
- Borse di studio e seminari presso l'Istituto Puškin di Mosca
- Proiezioni di film e documentari in lingua originale

ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS
P.zza Repubblica, 47 - 00185 Roma
Tel. 488.14.11 - 488.45.70 - Fax 488.11.06

Associazione sul territorio «Roma, la città futura» per la SINISTRA GIOVANILE

«La Sinistra e l'alternativa: quale impegno per i nuovi referendum»

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE - ORE 16.30

presso i locali dell'Associazione «Woody Allen»
via dei Rogazionisti, 3

Ne parliamo con:
Giovanni BERLINGUER
ministro ombra per la Sanità
Pietro BARRERA
costituzionalista del Crs

UNIONE CIRCOSCRIZIONALE PDS V
C/O BIBLIOTECA CIRCOSCRIZIONALE
VIA MOZART, 5

DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE
Martedì 5 novembre - Ore 18

ASSEMBLEA
Rilancio della politica delle donne del Pds e iniziativa contro la legge finanziaria

PARTECIPA LIVIA TURCO
Coordinatrice nazionale dell'area delle politiche femminili

GIGLIOLA GALLETTI
Coordinatrice provinciale dell'area delle politiche femminili

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE
ORE 17,30
c/o Federazione - Via G. Donati, 174

COMITATO FEDERALE e COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

Odg.:
BILANCIO VARIE

AVVISO REFERENDUM

Deve continuare l'impegno delle organizzazioni del Pds per contribuire al raggiungimento a Roma, entro il 31 dicembre 1991, di 80.000 firme per i 6 referendum istituzionali e per quello sulla droga.

Ogni sezione nel proprio programma di lavoro deve prevedere almeno una iniziativa entro il 20 novembre.

- Le assemblee vanno comunicate in Federazione a **Mariena Tria** al 4367266
- I tavoli ad **Agostino Ottavi**, segretario del Coordinamento unitario, o a **Elisabetta Cannella** al 4881958 - 4883145

UNIONE CIRCOSCRIZIONALE Pds XVIII
Via Graziano, 15

DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE
Mercoledì 6 novembre - Ore 18

ASSEMBLEA
Rilancio della politica delle donne del Pds e iniziative contro la legge finanziaria

Partecipa: **LIVIA TURCO**, coordinatrice nazionale dell'area delle politiche femminili
GIGLIOLA GALLETTI, coordinatrice romanadell'area delle politiche femminili

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE
ore 15
c/o Sala Stampa Direzione Via Botteghe Oscure

Riunione della **DIREZIONE FEDERALE**

Odg:
«Traffico, Sdo, caso Azzaro: l'opposizione del Pds in questa fase politica»